

ALLEGATO A.2

SCHEMA PROGETTO-INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento __ Comune di Ascoli Piceno – Ente Capofila ATSSXXII – Cod. SCU00327

Eventuale/i ente/i coprogettante¹/i _____

1. Titolo del progetto/intervento ____ MI METTO IN GIOCO _____

2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: __ Assistenza _____

3. Numero di volontari richiesti: _17

4. Durata: _12 mesi _____ (12 mesi o se sperimentale: 6/7/8/9/10/11 mesi)

5. Obiettivo principale del progetto:

Il progetto intende intervenire in favore di soggetti fragili la cui gestione familiare sia particolarmente gravosa. Il progetto assume la prospettiva del welfare generativo e presuppone un coinvolgimento attivo delle famiglie dei beneficiari e della cittadinanza, coinvolgimento che i volontari sono chiamati a sostenere e facilitare. Sono previste diverse tipologie di attività prevalenti: attività domiciliari finalizzate alla socializzazione, all'educazione all'autonomia ed anche al sollievo delle famiglie, attività finalizzate al potenziamento delle azioni svolte dagli Enti di accoglienza afferenti al progetto, in particolare nella gestione di spazi aggregativi in favore di minori, attività di supporto al lavoro educativo svolto nei servizi semi-residenziali presenti nel territorio; attività di supporto al sollievo delle famiglie e di sensibilizzazione della comunità.

Obiettivo generale: promuovere momenti di aggregazione e socializzazione attraverso scambi intergenerazionali e culturali aperto al confronto, all'incontro e al dialogo al fine di migliorare e innalzare la qualità della vita delle comunità residenti.

La logica che sottintende il progetto è quella dello sviluppo di una comunità aggregativa valorizzando e promuovendo il patrimonio di conoscenze, valori saperi e capacità della comunità "educante" così da trarre un arricchimento sociale, culturale emotivo ed affettivo attraverso la sperimentazione di nuove possibilità di relazione e comunicazione e la vicendevole conoscenza.

Partendo da queste premesse, la finalità generale del progetto è quella di migliorare le condizioni e la qualità della vita delle persone che si rivolgono ai servizi sociali dei Comuni dell'ATS XXII poiché vivono una situazione di disagio plurimo, acuita ancor di più dallo stato emergenziale che ormai da oltre un anno stiamo vivendo.

Il progetto è caratterizzato da finalità pedagogiche nei confronti di quanti si trovano a vivere situazioni di marginalità sociale e/o educativa a breve e/o lungo termine. Stimolando l'autonomia del singolo e la sua promozione come persona portatrice di risorse, sarà maggiormente auspicabile aumentare il benessere degli utenti che si rivolgono ai servizi, cercando così di evitare il rischio di dipendenza da questi ultimi. Nella sede, gli operatori e i volontari si pongono in un'ottica educativa rispetto alle persone che chiedono aiuto, stimolando l'autonomia dei singoli attraverso la promozione dell'individuo.

Il progetto, che vede una linea di continuità con il programma nazionale Coesione Sociale Marche, si allinea pertanto alla prevalente funzione pedagogica del servizio civile affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione dei giovani coinvolti nel progetto ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della sussidiarietà.

Obiettivi	indicatori	risultati attesi
obiettivo GG: acquisizione di competenze specifiche e conoscenze trasversali come leadership, lavorare in team, brainstorming, ecc	attività qualificanti previste all'interno del progetto – Formazione specifica – ore di formazione ricevute	definizione del progetto professionale, condivisione di un documento di sintesi
obiettivo sui beneficiari: migliorare la qualità della vita dei beneficiari,	partecipazione attiva al sistema dell'offerta dei servizi sociali ed	arricchimento dei contesti educativi e di socializzazione offerti –

¹ In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi e attività svolte dai comuni	educativi – soddisfazione percepita	realizzazione di contesti di socializzazione animati da volontari
obiettivo sulla comunità: rendere la comunità più coesa e competente	iniziative pubbliche di informazione e sensibilizzazione	miglioramento della qualità della situazione educativa ed assistenziale percepita dalle famiglie, aumento della partecipazione della cittadinanza

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto/intervento

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere <i>(nel riportare le attività dell'operatore volontario si chiede di riferirsi alla "descrizione" delle "aree di attività" dei profili professionali come aggiornati dalla DGR 740/2018)</i>	Potenziabili abilità connesse <i>(Rif. DGR 740/2018)</i>
Il progetto prevede la realizzazione di attività atte a ridurre le condizioni di isolamento marginalizzazione e disagio legati a condizioni di fragilità sociale ed emotiva. Le attività sono di tipo promozionale. L'intento è quello di realizzare attività innovative che, collegate ai servizi esistenti e con la supervisione degli operatori sul campo, consentano di rendere il sistema dei servizi più ampio, flessibile, modulabile rispetto ai bisogni e, soprattutto più partecipato. Le attività potranno essere di vario tipo e saranno definite nel dettaglio dai gruppi di coprogettazione che si svilupperanno nel corso dell'anno di servizio. Ciascun volontario sarà coinvolto nel corso dell'anno in una vasta gamma di esperienze connesse alla realizzazione degli interventi che riguarderanno la formazione, l'iniziale inserimento nelle attività dell'Ente in affiancamento, la co-progettazione di nuove attività, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione, la diffusione. Fintanto che non si sarà completata la fase di formazione e di coprogettazione specifica i volontari saranno inseriti nelle attività quotidiane dell'Ente di accoglienza nell'ambito dei propri servizi e dei propri progetti	UC n. 125: predisporre i documenti di natura amministrativa e contabile necessaria alla rendicontazione degli interventi sulla base delle norme applicabili, provvedendo all'archiviazione ed alla conservazione
Attività atte a promuovere la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo tempo libero: i volontari saranno impiegati in attività da svolgere all'interno di strutture (case di riposo, centri diurni, centri di aggregazione, ludoteche ecc) finalizzate agli obiettivi suddetti. Le attività, come chiarito in premessa, saranno coprogettate dai volontari stessi. Nella realizzazione verrà garantita la costante presenza degli operatori dei servizi. Nel periodo estivo i volontari saranno coinvolti nelle colonie estive e nei soggiorni termali	UC n. 41 – ideazione e organizzazione delle attività di animazione "ideare anche in collaborazione con la direzione, le attività di animazione e intrattenimento della struttura; per individuare gli ambienti idonei e le risorse necessarie per svolgere le diverse attività di animazione e ricreative; predisporre gli eventuali materiali di supporto necessari per realizzare l'attività di animazione. UC n. 18 – conduzione di attività di animazione e di intrattenimento "condurre giochi di gruppo e monitorare il corretto svolgimento, provvedere all'allestimento degli spazi adibiti all'animazione e/o

	intrattenimento, tenendo conto della tipologia di attività in programma; coinvolgere adulti e bambini nelle diverse attività di intrattenimento e animazione.
Attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale: i volontari saranno impiegati nella realizzazione di un servizio di monitoraggio sociale dell'utenza anziana e disabile e nuclei familiari fragili. Si tratta di un servizio per il controllo attivo delle necessità dei soggetti fragili. Il servizio è coordinato dalle assistenti sociali dell'UPS dell'ATS XXII. Attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane: servizio che viene attivato a richiesta o su segnalazione del servizio di monitoraggio. Il servizio mira al rafforzamento dell'autonomia in particolare dell'anziano e concerne il supporto nell'espletamento di piccole incombenze quotidiani	
Attività atte a facilitare le promozione e l'accesso alle informazioni, orientamento e l'accompagnamento del cittadino quale livello primario per l'esercizio del diritto stesso alla realizzazione di vera inclusione sociale, nonché attraverso la messa in rete di tutto il sistema di protezione sociale, in affiancamento agli operatori dell'UPS dei vari comuni dell'ATS XXII saranno impiegati nelle attività di diffusione delle informazioni, di accompagnamento ai servizi , nonché nella implementazione di banche dati di accesso e fruizione delle prestazioni sociali.	UC.n. 127 supporto informativo/ organizzativo ai partecipanti: fornire ai partecipanti informazioni generali relative ai percorso e al programma formativo, UC n.452: acquisizione, archiviazione, elaborazione e registrazione di dati, dichiarazioni, documenti e informazioni – archiviare documenti, elaborare calcoli e dati e tracciare documenti/informativi seguendo le procedure previste, utilizzando metodi elettronici e elettromeccanici di scrittura e calcolo, nel rispetto delle norma in materia di trattamento dei dati e tutela della privacy.
<p>Nota Bene: Le attività dovranno realizzarsi nel rigoroso rispetto delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 previste a livello nazionale e regionale, onde evitare l'esposizione a rischi di contagio e generare azioni di allarme sociale, e si dovrà promuovere ogni utile iniziativa per assicurare l'osservanza delle previste.</p> <p>Data la situazione emergenziale presentatasi a seguito della Pandemia Covid-19 nel caso dovessero ripresentarsi situazioni di lockdown o si ravvisassero situazioni tali da richiedere la chiusura di alcune sedi di accoglienza le attività, se necessario, potranno essere rimodulate per permettere lo svolgimento del servizio in modalità "smart working".</p>	

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Denominazione sede	Indirizzo Sede	Comune sede	Prov sede	N. volontari	Cognome e Nome	

² Le sedi inserite nel punto 7 rispettano i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

				richiesti	dell'OLP (allegare CV – Nota 1)	
Comune di Acquasanta Terme – Servizi Sociali (192333)	Via Salaria 63095	Acquasanta Terme	AP	2	Pietro Fiscaletti	
Comune di Arquata del Tronto – Servizi Sociali (192301)	Fraz. Borgo	Arquata del Tronto	AP	2	Mario Polidori	
Comune di Ascoli Piceno Casa Albergo Ferrucci (191763)	Via B. Tucci 3	Ascoli Piceno	AP	2	Maria Elisa Patacca	
Comune di Ascoli Piceno – Ambito Terr. Soc 22 (191754)	Via Giusti 1	Ascoli Piceno	AP	2	Fanesi Domenico	
Comune di Folignano – Servizi Sociali (192334)	Viale Genova	Folignano	AP	2	Simona Ferretti	
Comune di Maltignano – Servizi Sociali (192325)	Via Nuova 1	Maltignano	AP	1	Paola D'Emidio	
Comune di Montegallo – Servizi Sociali (192330)	P.zza Taliani 6	Montegallo	AP	1	Romea Petrocchi	
Comune di Palmiano – Servizi Sociali (192328)	P.zza Umberto I	Palmiano	AP	1	Eros Cinesi	
Comune di Roccafluvione – Servizi Sociali (192316)	P.zza Aldo Moro	Roccafluvione	AP	2	Sabrina Paponi	
Comune di Venarotta – Servizi Sociali (192318)	Via E. Nardi 39	Venarotta	AP	2	Antonietta Boni	
				17		

(Inserire tante righe quante sono le sedi di progetto)

8. Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore ovvero 1145 ore annuali³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: da __25 ore__ a __36 ore__

9. Giorni di servizio a settimana dei volontari: __5__ (minimo 4 – massimo 6)⁴

Indicativamente gli orari di servizio saranno i seguenti

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13 martedì e giovedì dalle 15 alle 17 (alternati tra i volontari)

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla

³ In applicazione della flessibilità oraria, le 25 ore settimanali vengono parametrize a 1145 ore annuali, in relazione alla durata effettiva dei progetti. L'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali, da distribuire uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare l'operatore volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- b) comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- c) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- d) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- e) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- k) astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti.

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Eventuali requisiti, specifici per il progetto/intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

A) Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che permetta l'accesso al percorso universitario: livello minimo di istruzione per lo svolgimento delle attività educative

13. Formazione GENERALE

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere la partecipazione/collaborazione dell'ufficio regionale competente in materia.

La formazione generale dovrà essere realizzata per il 30% (9 ore), nei primi 90 giorni del progetto/intervento e per il restante 70% (21 ore) entro l'undicesimo mese di realizzazione del progetto d'intervento.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: ___SCIAMANNA CLAUDIA_ - ROBERTO PALUMBO_____

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: ___SCIAMANNA CLAUDIA___ ROBERTO PALUMBO _____

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: ___SCIAMANNA CLAUDIA___ ROBERTO PALUMBO _____

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile regionale, durata 2 ore, Formatore: __SCIAMANNA CLAUDIA__ ROBERTO PALUMBO

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: __CLAUDIA SCIAMANNA - ROBERTO PALUMBO__ Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.*

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile, durata 3 ore, Formatore: __CLAUDIA SCIAMANNA__ ROBERTO PALUMBO __

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: __CLAUDIA SCIAMANNA__ ROBERTO PALUMBO __

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: __CLAUDIA SCIAMANNA__ ROBERTO PALUMBO __

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.*

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: __CLAUDIA SCIAMANNA__ ROBERTO PALUMBO __

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto/intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto/intervento.

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: ___ FORMAZIONE FAD MARLENE _____
 Contenuti: *la normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.*

Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento, durata 3 ore, Formatore: ___ CLAUDIA SCIAMANNA _____
 Contenuti: *verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.*

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: ___ CLAUDIA SCIAMANNA – LUIGINA BITTI _____
 Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 15 ore, Formatore: ___ CLAUDIA SCIAMANNA + OLP di ciascuna sede _____
(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 9 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)
 Contenuti: *la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente in contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.*

Modulo 4: Il lavoro educativo e sociale: metodi, tecniche e strumenti, Durata 15 ore, Formatore– PROIETTI MARIA CHIARA – LUIGINA BITTI:
 Contenuti:verranno affrontati i seguenti argomenti: la definizione del bisogno, l'analisi delle reti sociali, la progettazione individualizzata, l'approccio educativo ai problemi sociali, la relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza, la sindrome del burn-out,

Modulo 5: Informatica, Durata 3 ore, Formatore FAD – piattaforma Marlene RT0090-MD-2011_W
 Contenuti: gli strumenti informatici (hardware e software) per il miglioramento dell'attività del servizio: gestione dei file, pacchetti office, grafica, posta elettronica, internet

Modulo 6: A scuola di progettazione, durata 4 ore, Formatore: CLAUDIA SCIAMANNA
 Contenuti: Verranno affrontati i seguenti argomenti: Lavorare in squadra, la produzione delle idee, la ricerca delle risorse, il metodo "Plan Do Check Act" , il monitoraggio

Modulo 7: LA COMUNICAZIONE PARTE II, durata 4 ore, Formatore: ROBERTO PALUMBO
 Contenuti: LA GESTIONE DEL Team, e degli stati d'animo, la formulazione degli obiettivi e la gestione del tempo il Bilancio iniziale delle competenze, l' auto-valutazione delle proprie competenze, l'individuare degli elementi caratterizzanti, le life skills;

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Claudia Sciamanna	Laurea in sociologia (VO) e in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali . dal 2005 al 2015 ha svolto attività in qualità di Unità di staff del coordinamento dell'ATS XXII, dal 2016 e dipendente del Comune di Ascoli assegnata all'ATS XXII in qualità di Assistente sociale con compiti legati alla programmazione	moduli: 1 – 2 – 3 – 6 modulo 0 -5 – Piattaforma FAD Marlene Regione Marche

	dei servizi sociali del medesimo ambito. È Responsabile della gestione degli operatori volontari	
Maria Chiara Proietti	Laurea magistrale specialistica in Politiche e programmazione dei servizi alla persona conseguita nell'anno 2012 presso l'Università di Macerata. Dal 2018 Assistente sociale dell'Ambito territoriale Sociale XXII dove svolge attività legate servizio sociale, segretariato sociale e alla progettazione di interventi individualizzati per l'utenza afferente al servizio sociale dei Comuni di Ascoli Piceno, Maltignano, Acquasanta Terme.	moduli: 4
Luigina Bitti	Laurea specialistica in organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali conseguita nell'anno 2010 c/o Uniurb Dal 2018 Assistente sociale dell'Ambito territoriale Sociale XXII dove svolge attività legate servizio sociale, segretariato sociale e alla progettazione di interventi individualizzati per l'utenza afferente al servizio sociale dei Comuni di Roccafluvione e Venarotta nonché per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza.	Moduli: 2- 4
Roberto Palumbo	Laurea in Giurisprudenza conseguita nell'anno 1992 presso l'Università di Teramo. Formatore accreditato per il servizio civile. Esperto in relazioni sociali, comunicazione interpersonale e di gruppo. Master di II livello in PNL e comunicazione coach formatosi presso la scuola per coach di NLPITALY	modulo: 7